

NETLETTER #4

Febbraio 2013

Fight for Children's Rights Network
Combatti per i diritti dell'infanzia



Bambini e animali: la pet-therapy

La **pet-therapy** (o **zoo-terapia**) è il termine con cui vengono raggruppate le differenti terapie che si avvalgono dell'**interazione** tra persone e alcuni **animali** per curare diverse patologie fisiche e psichiche.

La **nascita della pet-therapy** è stata attribuita allo psichiatra infantile Boris Levinson che, nel 1953, osservando i comportamenti dei suoi pazienti in compagnia di certi animali, comprese i benefici che potevano derivarne sul piano psico-fisico. Tuttavia, sembra che la pet-therapy vanti radici più lontane: nel 1792, in Inghilterra, lo psicologo William Tuke, sperimentò presso il proprio ospedale psichiatrico delle terapie affiancando ai suoi pazienti degli **animali da cortile**. Negli 1970, negli Stati Uniti, **Skeezzer** fu il primo cane ad essere stato adottato da un ospedale psichiatrico infantile.



La **pet-therapy** è oggi praticata soprattutto su **bambini, anziani e disabili**. Intesa come terapia specifica, è indicata per tutti coloro che presentano problemi di comunicazione, di relazione e di socializzazione. Gli animali potenziano le cure mediche, **alleviano disturbi psichici e la depressione** e sono un validissimo aiuto per i bambini autistici o affetti da disturbi dell'apprendimento o con problemi psicomotori e per i bambini affetti da sindrome di Down. Sono stati effettuati degli studi presso alcuni ospedali pediatrici italiani: i piccoli pazienti – spesso ricoverati per lunghi periodi nelle strutture ospedaliere e che soffrivano di depressione, a causa della malattia che li obbligava alla permanenza in ospedale – nelle strutture dove è stato possibile svolgere un programma di pet-therapy, hanno ritrovato il sorriso, apparivano più tranquilli e mostravano una maggiore serenità nell'affrontare il periodo di degenza. La pet-therapy prevede che il bambino si occupi dell'animale, gli dia da mangiare, lo coccoli, lo accarezzi e giochi con lui. Non solo: prevede anche che queste attività siano svolte insieme ad altri bambini, in modo da **favorire la socializzazione**. Tutto questo permette di migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti durante la permanenza in ospedale.



Ma quali sono gli animali maggiormente utilizzati per la pet-therapy? Solamente gli **animali domestici** vengono inseriti in programmi di attività e terapie: principalmente i cani e i gatti, seguono i criceti, i conigli, gli asini, capre, i cavalli, e i delfini. La pet-therapy praticata con il cavallo si chiama **ippoterapia**: si pratica in strutture attrezzate, con personale

addestrato e competente. L'ippoterapia è particolarmente consigliata ai bambini autistici, ai bambini Down, ai bambini disabili, o con disturbi psicomotori e comportamentali. Anche la **delfinoterapia**, praticata in strutture idonee, è utile per i bambini autistici.

Gli **effetti positivi** vertono sull'area della socializzazione (depressione, autismo, disturbi generici dello sviluppo), sull'area cognitiva (bambini con disturbi psichiatrici e neurologici) emotiva (bambini con difficoltà di adattamento, disturbi dell'apprendimento) e motoria (bambini con problemi

neuromotori). I piccoli con difficoltà ad aprirsi possono trovare nello specialista in pet-therapy una figura di riferimento che si adopera opera insieme a un compagno particolare. Altro settore è quello della **riabilitazione motoria** con l'animale (spesso un cane o un cavallo) fungono da importante motivatore al recupero psicofisico. Chi opera nel campo della pet-therapy è un professionista esperto, formato nel settore psicologico, medico-veterinario e che collabora costantemente con le figure di riferimento del piccolo paziente.



Uno studio a lungo termine su un campione di bambini rivela che la terapia degli animali è particolarmente efficace nella cura alle **cefalee**, all'**ansia** e alla **depressione**. Sembra addirittura che sia possibile trattare senza farmaci l'**ADHD** (*Attention Deficit-Hyperactivity Disorder* o Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività) e che molti **casi gravi di fobie** siano guariti ricorrendo alla pet-therapy. L'integrazione delle terapie "tradizionali" con quelle di pet-therapy, aumentano il livello di benessere psicosociale dell'individuo e gli ambiti di intervento in cui

è possibile sfruttare i benefici di questo tipo di supporto terapeutico sono svariati e abbracciano tutto il ciclo vitale dell'individuo, sia esso patologico o meno, dando numerosi risultati di miglioramento delle condizioni del soggetto.

Parlando di pet-therapy non può non citarsi **Antropozoa Onlus** che lavora nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze, unico e importante esempio in Italia di progetto di attività e terapia con gli animali attivo ormai da circa dieci anni, tanto che l'attività in reparto con i bambini è diventata parte del protocollo di accoglienza. Spesso le terapie tradizionali, necessarie e di primaria importanza, si trovano a fare i conti con la poca motivazione o interesse del paziente a progredire. L'animale molte volte è un "**leva motivazionale**" importante per un bambino: operare insieme al cucciolo significa giocare con lui. È compito dello specialista utilizzare questa motivazione per un dettagliato e rigoroso programma educativo e/o riabilitativo. L'aspetto educativo della **relazione bambino-animale** può esser visto con l'obiettivo del benessere e di una miglior qualità di vita. In molte scuole di alcuni paesi europei e nord americani esistono oramai da anni veri e propri protocolli di percorsi educativi alla relazione con l'animale per cui i bambini sia nella propria classe che nel doposcuola possono avere un contatto diretto con gli 'amici a quattro zampe'. E' un rapporto con un forte impatto emotivo che stimola il benessere del piccolo e permette di portare alla luce eventuali problemi di adattamento e difficoltà transitorie del bambino.

Carezzare e prendersi cura di un animale fa bene, allenta tensioni e libera emozioni ma non basta: bisogna scegliere l'animale adatto e disporre il supporto medico e psicologico adeguati. Poche le regole: non procurare agli animali dolore o disagio e trattarli con delicatezza e rispetto. Per questo ci si avvale di diverse specie: i conigli insegnano il ciclo della vita, ma anche il bisogno di essere dolci e delicati con il prossimo; il cane dà affetto e rassicura ma richiede molte cure; il gatto risponde con le fusa alle carezze; i pesciolini infondono serenità e gli uccelli allegria. Ma si possono utilizzare anche pony, maialini nani, canarini, caprette, criceti, e... persino tartarughe.

Potete trovare tutte le **informazioni utili** su questa terapia sul sito www.pettherapyitalia.it

Per conoscere **Antropozoa Onlus** visitate il sito www.antropozoa.it

[F4CR network website](http://www.f4crnetwork.com) | [facebook](https://www.facebook.com/f4crnetwork) | [twitter](https://twitter.com/f4crnetwork) | [youtube](https://www.youtube.com/f4crnetwork)

E-mail: f4crnetwork@gmail.com | [Skype: f4crnetwork](https://www.skype.com/f4crnetwork)

ARCHIVIO
NETLETTERS F4CR